Anno V. | Udine – Martedì 15 Novembre 1887 | N. 272

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

LA RIFORMA DEL SENATO

Lo stato della questione

L'on. senatore Alvisi, a proposito di quella frase del discorso di Torino, nella quale si alludeva alla perfettibilità dello Statuto, scrive al *Tempo* di Venezia la seguente lettera, *nella quale* è esposto lo stato della questione riflettente le modificazioni da introdursi nella costituzione del Senato:

« La Commissione eletta dal presidente Digny, nell'adunanza privata di senatori del 9 aprile 1886 e confermata in assemblea più numerosa del luglio con facoltà di aggregarsi altri colleghi, fu incaricata nelle ultime riunioni private « di presentare in seduta pubblica quelle osservazioni e proposte che valgano ad imprimere alla composizione del Senato il carattere, l'autorità e la dignità *conformi allo spirito dello Statuto* „ Il suo presidente, l'onor. Cambray Digny nel 28 giugno scorso, aveva riferito ampiamente sulle conclusioni della Commissione composta, come egli disse, dei colleghi, Alfieri, Finali, Lampertico, Majorana, Tabarrini e Saracco, *ai quali si aggiunse il collega Alvisi* come quello che in discussione pubblica del 31 marzo 1886 aveva dato occasione a talune dichiarazioni del presidente del Consiglio, l'on. Depretis, e nel maggio a. c. ad altre analoghe affermazioni dell'attuale presidente del Consiglio, on. Crispi, allora ministro dell'interno.

In seguito a questa Relazione stampata e diffusa, si discusse senza confine la materia della riforma del Senato sotto i due aspetti " della sua costituzione *organica e* del suo modo di funzionare, ossia in base dello *Statuto* e del Regolamento „.

Ma la questione di metodo, *medice cura te ipsum*, fu dichiarata insolubile dinanzi al fatto, che un Senato *tutto di nomina regia*, compreso il seggio presidenziale, non esiste in alcun Stato costituzionale, perchè malgrado qualsiasi regolamento non si può infondere nell'alta assemblea la coscienza di sè stessa e il carattere indipendente.

È certo che per l'art. 33 dello Statuto la metà delle categorie, entro le quali è stabilita la nomina dei senatori, annovera fra gli eleggibili, pubblici uffiziali che dipendono dai ministri, primo perchè impiegati di carriera, secondo perchè scelti ad arbitrio del Ministero: e l'altra metà essendo compresa nelle così dette *informate* del partito ministeriale, così la nomina Regia rappresenta la riflessione della volontà governativa o si risolve in una semplice formalità, mentre è all'opera un'*appendice del potere esecutivo*.

Con queste conclusioni avvalorate dalle *opinioni degli* statisti più eminenti (Cavour, Capponi) e dei pubblicisti e scrittori più reputati (Palma, Castagnola) la parte dei senatori che stava per *immobilità del sistema vigente*, rimase in assoluta *minoranza*....

Quindi la riforma legislativo del primo *Corpo* dello Stato, *discussa* nelle successive riunioni di luglio, condusse a posare senza risolvere il quesito seguente:

" La composizione del Senato italiano si può modificare con una legge *nuova* o per via di interpretazione ed aggiunte all'art. 33 dello Statuto? „

Sebbene ministri, senatori, trattatisti, siano del parere conforme che lo Statuto sia *una legge mutabile*, come una altra, coll'assenso dei tre poteri, il Re e le due Camere, pure la grande maggioranza *degl'intervenuti* ha opinato che l'art. 33 dello Statuto rimanesse così com'è formulato, cioè:

"Il Senato è composto di membri nominati a vita dal re in numero non limitato aventi l'età di anni 40 compiuti e scelti nelle seguenti categorie, (*che sono ventuna*)„.

Però la maggioranza degli adunati parve disposta ad approvare la massima che riservata la nomina al re, la scelta non fosse più fatta dal ministero, ma entro le stesse categorie sorgesse da un corpo elettorale distinto per censo e per *coltura con una circoscrizione* più ampia che non il collegio dei deputati, cioè per provincia e regione.

Questo concetto americano del regime democratico che gli elettori del senato siano diversi da quelli dei deputati, adottato in Germania, forma il programma di tutti i riformisti e fu trattato ex professo dal senatore Alfieri di Sostegno e formulato dallo stesso in progetto di massima legislativa nel parlamento e nelle assemblee private. Egli solo della commissione in questo periodo delle vacanze diramò ai suoi colleghi una perifrasi del pensiero espresso anche dal figlio del senatore Paolo Maiorana, d'altronde accettato dai più.

" Sta bene che la camera risulti dalla forza del numero, ma il Senato deve rappresentare la distinzione sociale, ciò che il senatore Alfieri traduce nella norma legislativa, un Senato vitalizio, purchè fondato sulle categorie statutarie, in qualunque modo sia eletto acquista forza di qualità, coscienza di sè, e virtù moderatrice da temperare e resistere alle passioni della camera popolare a suffragio *diretto* „.

A tale criterio giuridico si è avvicinato l'on. sen. Lampertico nella sua relazione al Senato sulla legge dell'allargamento del suffragio diretto, e nello importante suo libro « Statuto e Senato » che ha servito di preparazione e di guida agli studi della *commissione*.

Finalmente il *desiderato di Cavour* « che la nomina dei senatori, sorta assolutamente dalle mani dei ministri per passare in quelle almeno, dei componenti le categorie statutarie» ebbe la motivata adesione di altri autorevoli colleghi, fra i quali Vitelleschi e Cannizzaro, che furono aggiunti alla commissione già incaricata di portare la questione in seduta pubblica.

Dal fin qui detto è dunque facile il prevedere sopra qual punto si *formerà* la maggioranza per la riforma del Senato, quantunque da sincero crocista non devo omettere che vennero ventilati altri metodi di riforme senatoriali. Per esempio: Il venerando Michele Amari venne applaudito allorchè disse che *la nomina del Senato fosse fatta* a suffragio diretto e nella più larga circoscrizione sul sistema del Belgio. Si è accennato del pari al metodo di elezione per classi sociali, sul tipo spagnuolo ed austriaco. Inoltre è probabile che all'occasione vengano passate in rassegna nuove condizioni di *eleggibilità dei* senatori e nuovi sistemi nella loro durata in ufficio, quindi a tempo come nel Belgio, a vita come in Italia, e misto come in Francia.

Io mi auguro che l'opinione pubblica si pronunzi per quel sistema di *composizione che costituisca* un senato indipendente e forte contro l'infuriare delle passioni, come torre che non crolla.

G. G. Alvisi, senatore „.

In treno celerissimo

Abitatori della sfera isolata nello spazio, che chiamiamo mondo, noi *corriamo con* una *velocità* che non ha termine di confronto, coi treni più celeri che solcano le linee ferrate dei due emisferi.

Portato nello spazio dalle leggi misteriose della gravitazione universale, ripeteremo con Flammarion, il nostro globo *corre con una rapidità* che difficilmente il nostro pensiero può concepire.

Obbediente al sole, gira attorno a lui alla distanza media di 37 milioni di leghe, su di un'orbita che misura non meno di 232 milioni e 500 mila leghe, che percorre in 365 giorni e 6 ore. Per compiere questa traslazione, è necessaria una velocità di 643 mila leghe al giorno, ossia 26,600 all'ora, 29,450 metri al minuto secondo.

Il più rapido fra i treni celeri, trasportato collo slancio, divorante del vapore, dalle ali di fuoco; non può percorrere, al massimo, più di 100 chilometri all'ora, vale a dire 25 leghe; sulle invisibili vie dei cieli, la terra fugge con una velocità di 1100 volte maggiore.

La differenza è tanta che non è possibile esprimerla geometricamente con una figura. Se si rappresentasse con un millimetro soltanto la lunghezza percorsa in un'ora dalla locomotiva, bisognerebbe tracciarle accanto 1 metro e 10 centimetri per rappresentare la strada comparativamente percorsa dal nostro pianeta nel medesimo tempo.

Nessuna velocità apprezzabile può dunque fornire un'idea di quella della terra, che vola negli spazi, settantacinque volte più veloce di una palla da cannone.

Abbarbicati come noi siamo sulla crosta del globo come molluschi infinitamente piccoli, trattenuti alla superficie sua, dall'attrazione centrale e trasportati nel suo movimento rotatorio, non siamo in grado di avvertire questo movimento e di rendercene conto in modo diretto.

Il solo metodo che potremmo adoperare per sentire esattamente la condizione cosmografica della terra, sarebbe quello di supporre che fossimo non più su di essa, ma a lato di lei, *nello spazio*, immobili, invano d'essere, come siamo, trascinati nel suo proprio movimento. Isolati così da questo globo, noi potremmo osservarlo senza idee preconcette, e mostrarne il moto, trovandoci nella condizione di colui che vede passarsi davanti un treno celere sulla strada ferrata.

Situati per tal guisa nello spazio, non lungi dalla via celeste, seguita dal globo *nel suo corso imperscrutibile e fatale*, lo vedremmo da principio venire di lontano, sotto l'aspetto di una stella ognor crescente. Il suo volume apparente aumenterebbe man mano che si avvicina, poscia lo vedremmo d'apprincipio col diametro della luna nella sua pienezza. Allora potremmo distinguere la superficie, i continenti ed i mari, il polo abbarbagliante di candore, l'atmosfera chiazzata di nubi. Ben presto il globo *ingrandendosi ognor più* ci apparirebbe enorme.

Potremmo riconoscere le varie parti del mondo, i due vasti triangoli dell'America, l'Europa frastagliata dalle sue due coste, l'Africa ceracea, le striscie nuvolose dell'equatore. Poi tutto sparirebbe velocissimamente; e la *sfera fuggevole si sprofonderebbe* nelle profondità inesplorabili dello spazio, perdendosi nell'infinito.

Ed è su *questa palla*, volante all'impazzata che noi tutti ci arrampichiamo come impercettibili formiche, trasportati negli spazi senza confine, dalla forza vertiginosa dell'attrazione universale!

Questa palla misura 12,832 chilometri, pari a 3,183 leghe di larghezza e 40,000 chilometri, pari a 10,000 leghe di circonferenza. La sua superficie è di 509 milioni di chilometri quadrati, ossia circa 50 miliardi di ettari, terra ed acqua tutto compreso. La terra però non occupa che 130 milioni di chilometri vale a dire 13 miliardi di ettari. Il suo volume è di 1000 miliardi di chilometri quadrati.

La sua densità sorpassa di cinque volte e mezza quella dell'acqua. Il peso di codesto globo cinque volte e mezzo più greve di un globo d'acqua delle stesse dimensioni, è di 5875 sestilioni di ck. 5,875,000,000,000,000,000,000,000!

Questo volume e questo peso ci paiono enormi, eppure il volume del *sole* sorpassa quello della terra di 1,279,000

68 APPENDICE

Ricco e Povero

DI

EMILIO SOUVESTRE

— Che monta? e' bisognava ucciderlo. Che cosa richiedeva ella la tua vendetta? ch'ei morisse, e non che si difendesse. Ora perchè vuoi tu fare a profitto su ciò ch'ei non ha osato? Egli avrà dunque in pari tempo la gloria d'averti risparmiata la vita, e il vantaggio di non più averti d'attorno? Sicuro di non più imbattersi in isguardi che l'avrebbero sforzato ad *arrossire*, egli acquisterà tra le donne voce di prodezza e di generosità, mentre tu marcirai nella tua fossa, vilipeso col nome di pazzo o *d'ingrato!* Ti par egli d'adempiere così al tuo dovere? è ella questa la lezione che vuoi dare a coloro che penano come te? Pensaci bene, Antonio, in codesta pugna del povero contro del ricco, dell'ingegno contro gli scrigni, tu sei l'antesignano del popolo, e ferirti colla tua propria mano è il medesimo che dire a tutti coloro che pugnano che ogni speranza è perduta. Credi tu, dimmi, ch'egli sia questo l'incarico degli uomini forti? Quando apparteniamo ad un partito e lo personifichiamo, non ci è permesso morire se *non se a pro'* di esso. Che avrebbero detto i Romani del più giovine degli Orazii, s'egli si fosse trafitto il seno dopo la caduta de' suoi fratelli? Il fuggire è sempre vergognoso, sia pur nella tomba. Sai tu quanti colpi di pistola stanno per *far eco al tuo? Come* appena una voce ha gridato codesto *salva salva* della vita, la turba, tratta dalla corrente, diserta *il* campo. Il suicidio è l'atto di un egoismo spinto all'ultimo segno; e per consumarlo duopo è dimenticarsi un istante dal mondo e di *Dio, per badare a sè solo*, e *per* compiangere sè solo, per amare sè solo; sei tu arrivato a tal punto?

— Ci sono arrivato, rispose Larry cupamente.

— Dunque sei pazzo. Considerato per rispetto a' nostri doveri verso gli uomini il suicidio è un tradimento; ma per rispetto a noi è una demenza. Nessuno non ha sincero desiderio di morire, e *fra* l'istante in cui la palla esce dall'arme e quello in cui essa colpisce, sorge sempre il pentimento. Vuoi tu provarmi che ho torto? Consenti a vivere un mese soltanto; ritorna nel mondo, parla ancora alle donne, guarda ancora i fiori, odi gli augelli, lascia che il tuo *cuore* s'apra alle *bellezze* del creato, e poi, in capo ad un mese, torna a me, se puoi, con quel viso abbuiato, con quegli occhi stralunati, e con quella brama di morte ch'or hai nel cuore. Vuoi tu far questa prova?

Antonio crollò il capo.

— Dunque, ho *ragione*: tu non oseresti aspettare, per tema di non aver più la volontà di morire. Ti uccidi in frodo, a spada tratta, profittando d'un lampo di delirio, per dare ad intendere che ti sei condannato a morte spontaneamente; ma se uccidessi *un altro uomo* di tal maniera, non ti riputeresti disonorato? Inoltre, perchè tal fretta? O la tua azione è buona, e donde tanta paura di assoggettarla all'esame della ragione e al cimento del tempo? od ella è malvagia, e perchè vuoi farla? Se avessi a privarti di tutto il tuo avere, chiederesti pur un'ora a pensarvi; e quando si tratta di privarti della vita, non credi ch'ella ne *valga la spesa?* E sì che la vita è la sola cosa che la scienza umana non possa nè comprender nè dare, e a trovarne l'autore convenne ricorrere a Dio! Or tu vuoi far gitto di cotal dono, che un Dio solo può largheggiare, più spensieratamente che del tuo oro? Come chiami tu questo fatto? È egli delirio o leggierezza?

— Ell'è noia.

— T'inganni, Antonio, egli è orgoglio. Non creder già che il tuo attual dolore soltanto sia quello che ti faccia desiderare la morte; il *tuo dolor* attuale è volgarissima cosa. Perdere una amante, e non poter vendicarsi d'un nemico! chi non ha provato eguali dolori? Amare non è cosa sì dolce, se non perchè la vita quasi intera si passa a patire e ad odiare. Onde tu non sei spinto al suicidio da ciò; tu camminavi alla sua volta da molto tempo, senza tua saputa, e non aspettavi se non se un'occasione. Il tuo orgoglio sempre ferito, si esulcerava in secreto, la tua piaga si dilatava, e finalmente, quando il dolore divenne troppo vivo, ti fermasti su' piedi, e dicesti: « Preferisco la morte ». Ma in ciò hai fatto torto al tuo istinto di figliuolo del *popolo*, che doveva essere la tenacità. Noi vedi, che siamo gettati senza mezzi sulla terra, non abbiamo a soccorritori se non la pazienza ed il *tempo*. Ognuno si accinge al lavoro nell'atteggiamento che più gli conviene; tale sorridente, curvo, pronto a passare per tutti i fori, tal'altro austero, ritto, andando difilato alla sua meta, e correndo la sua lancia a traverso della via. La *prima* parte è facile, è quella che ho scelto io, quella che mi sarebbe piaciuto veder isciegliere anche da te; ma tu l'hai lasciata per la seconda, volesti presentarti al mondo colla clava d'Ercole, e combattere tutte le idee che ti si fossero parate dinanzi. Perchè mentire oggidì al tuo ufficio? Quand'uno indossò la pelle del leon di Nemea, non gli è più permesso abbandonarsi dall'animo, ed ei *non* può uccidersi se non dopo essere divenuto com'Ercole, un semidio.

Randel erasi infervorato parlando, ed Antonio l'aveva con attenzione ascoltato. Come già i lettori hanno potuto osservare, la qualità principale dell'indole di Larry, era la *buona* fede, e di questa egli usava, egualmente che con gli altri, con sè. Le parole di Giorgio lo scossero; esse avevano sollevate tante passioni, tanti ragionamenti, tante obbiezioni, ch'e' rimase per qualche tempo muto, ponderando nel chiuso *della sua mente* ciò che Randel avevagli detto, e recando a perfezione i pensieri di cui questi gli aveva gettato il seme nell'*intelletto. Chiaro* era *che*, risolvendosi al suicidio, Larry aveva ceduto ad un primo impulso di vergogna o di dolore. Forse anche, e qui proviamo qualche difficoltà a significare la nostra idea, egli non aveva adoperato così per necessità come per imitazione. Tanti e tanti altri aveva avuto ricorso alla morte volontaria in simile congiuntura, che gliene dovette sorgere naturalmente *il pensiero*; sendo che noi obbediamo più che non si creda alle usanze, anche nella manifestazione delle nostre disperazioni. Gli argomenti di Randel fecero quindi sopra di lui una impressione tanto più viva che lo obbligarono per dir così a rimettere in bilancia una determinazione già ferma. Senza che, in mezzo al suo abbandonamento, il contegno del giovine medico lo commosse; vide che aveva ancora sulla terra taluno che desiderava vederlo vivere, e quest'idea gli fu dolce. Imperciocchè e' ci bisogna aver dato fondo a tutte le nostre speranze, aver rotto tutte le nostre àncore di misericordia per sapere quanto poter di confortarci abbia una parola, un atto *d'amore*. Mentre la fortuna ci arride, badiamo appena all'affare altrui, l'accettiamo siccome debito ed immanchevole; ma quando c'incoglie il disastro, quando sentiamo che tutto da noi si dilunga, e che il nostro destino, simile ad una vôlta che abbia perduta la chiave, si sfascia di minuto in minuto, oh! quanto pregio ha per noi il menomo segno della più volgare premura! Quest'è che noi siamo parati allora all'affanno come prima eravamo parati alla gioia, e il male che non ci vien fatto ci sorprende e c'intenerisce.

(Continua)

volte ed il suo peso è uguale a quello di 324,000 globi terrestri uniti insieme!

L'atmosfera che circonda la terra pesa 6263 quatrilioni di chilogrammi, cioè circa un milione di volte meno del globo. Gli è sotto questo strato d'aria che noi strisciamo, come le ostriche in fondo al mare, sopportando una pressione di 1000 chilogrammi per metro quadrato ossia di 15,500 chilogrammi sulla superficie totale del nostro corpo.

E non possiamo nemmeno, come gli uccelli, elevarci dai bassi fondi in cui siamo fatalmente incatenati, e dove ci tiene fissi la palla del galeotto del peso specifico.

Qualche volta è vero, un areostato ci trasporta nelle regioni dell'aria, ma quella breve traversata non serve che a farci rimpiangere il destino, che ci ha radicati a perpetuità nel fango terrestre, donde siamo usciti e dove ritorneremo, quando gli elementi che formano la nostra spoglia mortale saranno caduti in dissoluzione, in grembo alla gran madre comune!

In Italia

Morte d'un senatore.

È morto in Tirano di Valtellina il senatore conte Luigi Torelli.

Fu un distinto patriota e nel 1848 s'ebbe il portafoglio d'agricoltura e commercio nel ministero Perrone e fu una seconda volta ministro con Lamarmora dal settembre 1864 al dicembre 1865.

I romani e i pellegrini francesi.

Roma 14. Iersera arrivarono i 300 pellegrini francesi, che furono di passaggio per Milano, la maggior parte dei quali sono preti.

Appena uscirono dalla stazione, una comitiva di giovanotti, alquanto brilli, cominciarono a gridare:

— Viva l'Italia, abbasso i clericali.

Accorse il delegato di P. S. della stazione con alcune guardie e raccomandarono il silenzio: ma essi emisero altre grida.

Ne seguì un finimondo: i giovinotti si ribellarono a ogni intimazione: ad essi si unirono altri.

Fu allora che le guardie si scagliarono in mezzo e riescirono ad arrestarne nove.

Per l'infanzia abbandonata.

Il Ministero dell'Interno, con una circolare ai Prefetti, ha disposto che negli Istituti per l'infanzia abbandonata si usino le necessarie cautele; all'intento di impedire che col baliatico si diffondano le malattie segrete.

L'igiene nei comuni.

Molte volte il Ministero dell'Interno è costretto a respingere i progetti inviatigli dai Comuni che domandano di contrarre un prestito per costruire od ampliare i cimiteri, perchè non rispondono alle norme dell'igiene o alle esigenze del pubblico decoro.

Si è perciò stimato opportuno di indicare in una circolare a quali condizioni debbono rispondere i progetti per i cimiteri, perchè si possano accogliere le domande di prestiti.

Enumerate le norme a cui si dovranno attenere i Comuni, anche nella costruzione di modesti cimiteri, il Ministero dell'Interno consiglia la costituzione dei consorzi per i piccoli comuni vicini, qualora questi non possano sopportare da sè soli la spesa per le nuove costruzioni o per gli ampliamenti.

I prezzi del frumento.

Il Ministero del Commercio ha raccolto le notizie pervenutegli negli ultimi mesi sui prezzi del frumento, nei principali mercati italiani.

Dai 72 mercati, dai quali si sono avute informazioni, in 69 vi fu un ribasso nel prezzo, malgrado l'aumento sul dazio di importazione.

Scossa di terremoto a Firenze.

Firenze 14. Stamane alle 6,39 si sentì una fortissima scossa di terremoto, di breve durata, in direzione nord-sud preceduta da rombo.

All'Estero

Boulanger a Parigi.

Parigi 14. Per prevenire dimostrazioni, Boulanger, lasciò ieri Clermond Ferrand segretamente in carrozza e si recò a prendere il treno a Riom.

Sceso stamane a Charenton proseguendo poi in carrozza per Parigi ove giunse alle ore 6.50. Nessun incidente.

In Provincia

Offerte raccolte in Ampezzo a favore dei danneggiati dall'incendio di Andrazza:

Agostinis Luigi e Spangaro Michele cent. 21, Bearzi Antonio di Oltris cent. 50, Bearzi Enrico di Oltris lire 1, Bearzi Francesco di Midiis l. 2, Bearzi Luigi c. 50, Benedetti Giuseppe Fornezza c. 50, Benedetti Luigi fu Vincenzo l. 1, Beorchia Nigris Anna ved. Toniatti l. 2, Beorchia Nigris Antonio l. 1, Beorchia Nigris avv. Michele, l. 5, Beorchia Nigris avv. Paolo l. 5, Burlian Pasquale c. 50, Burba Giovanni c. 60, Burba Pietro Zanon c 50, Candotti Antonio Ros l. 1, Candotti Martinis Domenica l. 1, Candotti Giov. Batt. Pezza di Pietro l. 2, Candotti Giovanni c. 50, Candotti Giulio Pezza l. 2, Candotti Luigi Anzolin l. 1, Candotti Luigi Napuli c. 50, Candotti Luigi fu Innoc. c. 50, Candotti Pietro Pezza I l. 5, Candotti Teodoro l. 1.85, Candotti Vittorio l. 2, Caneva Teresa (di Collina) c. 50, Castellani Aristide c. 50, Chizzo Giuseppe c, 20, Concatti Pietro v. Cancelliere l. 1, Davanzo Giuseppe l. 1, De Candido Paolo c. 50, De Colle Pietro c. 86, Del Missier Carlo c. 50, Del Missier Giacomo c. 60, Di Monte Pasquale c. 50, Dorigo Casasola Antonia e famiglia l. 5, Faleschini Giovanni Collina l. 8, Florida Ermenegildo Diliquidis c. 50, Gasparotti Vincenzo Uantera c. 60, Gentili Benedetto l. 2, Giorgis Giacomo c. 50, Loi Sebastiano Enemonzo l. 5, Magrini dott. Arturo medico l. 5, Marco Maria c. 20, Martinis Carlo Zach c. 50, Martinis Giov. Batt. Titis l. 2, Martinis Giov. Batt. Titi l. 1, Martinis Giuseppe Titin c. 50, Martinis Luigi Fantolin l. 1, Martinis Sebastiano c. 50, Miurin Pasquale Oltris c. 50, Natali Brigadiere dei Carab. l. 1, Nigris Candido l. 10, Nigris Daniele Danelutti c. 50, Nigris Osualdo segretario l. 10, Nigris Pivial famiglia l. 5, N. N. c. 50, Negli esercizi Candotti, Paronitti, Rossi, Mocani e Burba, l. 2.29, N. N. c. 10, Offerte raccolte in piazza durante la Banda l. 15.91, Ornella Giacomo l. 1.50, Paronitti Benedetti e famiglia l. 2, Passudetti Giov. Batt. c. 50, Passudetti Giovanni c. 50, Passudetti Luigi c. 30, Peressone Luigi c. 50, Petris Candido l. 1, Petris Giorgio l. 1, Petris Luigi di Giovanni l. 1, Petris Osualdo di Giovanni l. 1, Petris Osualdo fu Gregorio Sauris c. 20, Picotti Eugenio l. 5, Picotti Giuseppe Esattore l. 2, Pividor Giov. Paolo l. 1, Polentarutti Giovanni l. 5, Ragher Giacomo l. 1, Ragher Luigi Brig. *forest.* l. 1, Robustella Pietro l. 1, Rossi Giacomo l. 2, Salon Pietro l. 1, Serlini Ermenegildo sindaco l. 3, Sburlino Domenico l. 50, Sburlini Giov. Batt. perito l. 2, Spangaro Donato c. 50, Spangaro Giacomo Polit l. 1, Spangaro Giov. Batt. e Giovanni Voltors c. 30, Spangaro Giovanni maestro l. 1, Spangaro Osualdo l. 1, Spangaro Pietro fu Vincenzo l. 2, Spangaro Pasquale Paoul l. 1.50, Spangarutti Luigi l. 1, Stua Giov. Batt. c. 50, Tallio Ferdinando cancelliere l. 1.50, Zanella Antonio c. 50, Zanella Pietro (Pani) c. 50, Zanier Pietro fu Nicolò l. 1.

Totale lire. 168.02.

In Città

Per Roma è partito col diretto di stamane l'on. Senatore Pecile per assistere domani alla seduta inaugurale del Parlamento e quindi alle prime tornate del Senato.

Consiglio comunale. Ieri al tocco il Consiglio comunale riprese la discussione degli altri oggetti posti all'ordine del giorno, ed approvò il bilancio consuntivo 1886 ed il bilancio preventivo 1888.

* *

Il secondo punto dell'ordine del giorno sulla illuminazione pubblica della città inserito nel numero di ieri va rettificato come segue:

" È incaricata la Giunta di presentare al Consiglio, quando crederà opportuno, il piano del concorso da aprirsi allo scopo di procurare proposte concrete per la illuminazione pubblica da sottoporsi, quando la Giunta crederà opportuno, alle deliberazioni del consiglio stesso ».

Società Reduci. Domani 16 novembre ricorre la funesta data della morte di Giov. Batt. Cella.

Il Consiglio direttivo della Società seguendo la pietosa e doverosa consuetudine deporrà una corona sulla tomba del valoroso e compianto patriota.

Un concorso a 400 posti di telegrafisti. La direzione generale dei telegrafisti dello Stato apre concorso a 400 posti di telegrafisti.

Il corso forzoso riattivato dalle Società ferroviarie. Che le due Società ferroviarie, Adriatica e Mediterranea, tutto potessero, mercè le famose convenzioni, tutti lo sapevano, ma nessuno al certo avrebbe sognato che esse, eludendo una legge dello Stato, si avessero nè più nè meno incaricate di rimettere in piede il *corso forzoso*.

La seguente lettera diretta dalla nostra città all'*Italia* di Milano spiega come ciò avvenne. Sottoscrivendo noi pure alle considerazioni dettate nella detta lettera ci auguriamo che il Governo abbia a rimettere le cose a posto dimostrando così che tutti sono eguali avanti la legge, non escluse le due società ferroviarie della rete Adriatica e di quella Mediterranea.

Ecco il testo della lettera:

« In base alla legge sull'abolizione del corso forzoso, tanto i biglietti di Stato, quanto quelli dei diversi istituti d'emissione essendo dichiarati convertibili, sono pareggiati all'oro.

Le Società ferroviarie esercenti le reti adriatiche e mediterranee non sono però di un tale parere e non vogliono riconoscere ciò che una legge dello Stato prescrive.

Esse pretendono che gl'importi rappresentanti i noli pel percorso austriaco portati dalla nuova tariffa italo-austriaca 1 ottobre 1887, siano soddisfatti *in moneta metallica d'oro*, perchè così prescrive l'articolo 3 della tariffa stessa.

Continuano però ad incassare in carta italiana tutte le quote estere dei servizi diretti: italo-germanico, italo-francese, italo-svizzero, italo-boemo, quantunque i rispettivi *articoli delle singole tariffe* prescrivano tassativamente che il pagamento sia da farsi esclusivamente in valuta d'oro.

Un trattamento diverso pei singoli servizi internazionali è assurdo e la pretesa che le ferrovie accampano pei noli del servizio diretto italo-austriaco, mi sembra senza base di diritto.

Se questa è causa di seri inconvenienti sulle piazze aventi o le Banche o la Tesoreria abilitate al cambio, questi diventano danni reali pel commercio di un piccolo centro, il quale non ha la comodità di avere sul luogo i *soliti* sportelli aperti al cambio.

Esso deve quindi ricorrere allo speculatore il quale si fa naturalmente pagare 10 o 15 centesimi di aggio per ogni 20 lire d'oro; aggio che si eleverà in proporzione della maggiore o minore ricerca del *numerario*.

Mi consta che la Camera di Commercio di Venezia ha protestato per gl'inconvenienti cagionati dall'improvvida misura adottata dalle ferrovie, e che quella di Udine ha telegrafato oggi stesso *al ministro del commercio* affine di scongiurare il pericolo di danni rilevanti, ai quali andrebbe incontro il commercio locale ove le onnipotenti Società ferroviarie non avessero a recedere dalla loro vessatoria pretesa ».

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione agraria friulana.

Domenica 13 corr. la giuria assegnò i seguenti premi:

Reverendo don Della Giusta di Tarcento, per *mele Dowston nonpareille*, premio di lire 5; per *mele Reinette rouge*, premio di lire 5; per mele Reinette d'Angleterre, premio di lire 5; per mele Restellino, e Reinette grise (produzione notevole) tre menzioni onorevoli.

Someda dott. Carlo di Cerasetto, per uva di S. Martino, premio di lire 10.

Pecile comm. dott. Gabriele Luigi, per pere Duchessa d'Angoulême tardive, premio di lire 5.

Genuzio Francesco di Faedis, per castagne marroni (produzione notevole), premio di lire 5.

Colletti Giuseppe di Alnicco, per mele di S. Martino, menzione onorevole.

Cose ferroviarie. Col giorno di oggi, 15 corr. viene cambiato l'orario delle partenze ed arrivi dei treni sulla linea Udine-Cividale.

Il numero delle corse da 12 sarà ridotto a 10; cinque da Udine a Cividale e cinque da Cividale a Udine.

Nelle partenze da Udine rimangono invariate le due corse ant. delle 7.47 e 10,20 quella delle 12,55 viene trasportata all'1,30; abolite le corse delle 3 pom. e delle 6,40 pom., sostituendovi una in partenza alle 4 pom.; rimane invariato il treno serale delle 8,30.

Nelle partenze da Cividale si hanno i seguenti cambiamenti: il primo treno mattinale partirà alle 7 anzichè alle 6,30; invariati i treni delle 9,15 ant. e delle 12,05 pom.; soppressi i treni delle 2 e 5,55 pom. che vengono sostituiti da un treno in partenza alle 3 pom. Rimane invariato il treno serale delle 7,45.

Come si vede tutte le corse stanno in relazione colle partenze e cogli arrivi da e per Venezia, Pontebba e Cormons.

Il cambiamento attuale, colla diminuzione di due corse, è valevole soltanto per la stagione invernale.

La questione della riapertura della porta Villalta al Consiglio Comunale. Ieri al Consiglio comunale il cons. Falcioni interrogò la Giunta *sull'opportunità* di riaprire di notte la porta di Villalta, od in via subordinata dall'alba alla mezzanotte, concedendo anche l'uso della pesa piccola come si fa presentemente a porta Grazzano.

Il sindaco co. De Puppi gli rispose che la cosa è ancora agli studi, ma che vi sta di fronte la questione finanziaria; ad ogni modo spera di poter venire ad una favorevole definizione.

La legge sul lavoro dei fanciulli. La legge sul lavoro dei fanciulli nelle officine e nelle fabbriche è di già da più di un anno che è stata pubblicata e dichiarata legge dello Stato; ma chi si cura di farla osservare? Nessuno. Basti il dire che di otto tipografie che esistono nella nostra città, soltanto *in due* od in tre è *in vigore* (come effettivamente prescrive la legge) che i fanciulli al disotto degli anni 15 stieno in tipografia soltanto 8 ore anzichè 10.

Noi vorremmo che chi di ragione si occupasse un po' più e facesse osservare a tutti la legge la quale dev'essere per tutti uguale.

X. Y.

« Un paesano » crudele. Lessi nel *Giornale di Udine* di ieri una orribile disgrazia succeduta ad un bambino di 3 anni di S. Giovanni di Casarsa, il quale avvicinatosi di troppo al focolaio gli presero fuoco le vesti e dopo dodici ore di atroci spasimi dovette soccombere.

Un tale che si firma *Un paesano*, e che dà la ferale notizia al *Giornale di Udine*, nella chiusa del suo articolo si esprime colle seguenti parole: "Quanto buona cosa sarebbe che l'Autorità competente venuta a conoscenza del fatto procedesse contro coloro che sono obbligati a *sorvegliare* i propri figli ».

Quel *paesano* certamente dev'essere senza cuore e senza... famiglia.

Non hanno forse quei genitori per sempre dinanzi agli occhi la loro povera creatura sì fatalmente rapita, senza ancora inculcare alle autorità un procedimento penale contro di essi?

Forse di tali disgrazie non accadono anche a figli di grandi signori, i bambini dei quali sono continuamente *sorvegliati*?

No, mi creda quel *paesano* che quei poveri genitori, a cui toccano simili disgrazie, ne hanno abbastanza, e non occorre che la giustizia umana sia tanto crudele da infliggere di nuovo una freccia nella loro piaga per sempre aperta.

Uno che ha cuore.

Bollettino statistico mensile. Dal *Bollettino statistico* pel mese di settembre 1887 ricaviamo i seguenti estremi:

Condizioni meteorologiche — Pressione barometrica 48.87; temperatura massima 24.37, media 19.39, minima 14 58; umidità media assoluta 11.10, relativa 61.1; direzione del vento N. 62 E.; velocità in chilometri 2,521; pioggia caduta millimetri 120.8 in ore 22; giorni sereni 8, misti 16, nuvolosi 6, piovosi 9, temporaleschi 6, con vento forte 5.

Nascite — I nati vivi furono 88, cioè 40 maschi e 48 femmine, legittimi 28 maschi e 39 femmine; illegittimi riconosciuti 2 maschi e 4 femmine, di genitori ignoti 2 maschi e 1 femmine, esposti 8 maschi e 4 femmine. Gli aborti furono 2.

Matrimoni — I matrimoni furono 22, cioè 18 fra celibi, 2 fra celibi e vedove, 2 fra vedovi e nubili, 1 consanguinei od affini; gli atti di matrimonio sottoscritti da tutti due gli sposi furono 18, dal solo sposo 3 e dalla sola sposa 1.

Emigrazioni — Gli emigrati furono 81, cioè in altro comune della provincia 20 maschi e 21 femmine, in altra provincia del regno 18 maschi e 18 femmine, all'estero 2 maschi e 2 femmine.

Immigrazioni — Gli immigrati furono 112, cioè da altro comune della provincia 28 maschi e 29 femmine, da altra provincia del regno 24 maschi e 29 femmine, dall'estero 2 maschi e 4 femmine.

Morti — I morti furono 75, cioè 41 maschi e 34 femmine. La malattia più micidiale fu l'infiammazione dello stomaco ed intestini la quale ne trasse al sepolcro 18. Di congestione ed apoplessia cerebro-spinale ne morirono 8, 6 di pellagra e 4 di difterite.

Scuole — La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1737 nelle urbane diurne, di 709 nelle rurali diurne, di 331 nelle festive, di 429 nella scuola autonoma d'arti e mestieri.

Macello — Al pubblico macello furono macellati 128 buoi, 104 vacche, 5 civetti, 197 vitelli vivi e 514 morti, 8 castrati e 187 pecore. Il peso complessivo fu di chilog. 84,965. Gli animali morti furono 1 cavallo, 4 vacche, 6 vitelli e 1 suino.

Contravvenzioni — Le contravvenzioni ai regolamenti municipale furono 90, cioè 19 per polizia stradale, 4 per sanità, 6 per sicurezza pubblica, 12 per annona, 40 per vetture e 9 per posteggio. Vennero tutte definite con componimento eccettuate 5 per vetture le quali vennero rimesse al giudizio della Pretura.

Conciliatore — Le cause trattate dal Giudice Conciliatore furono 3 per somme superiori a lire 30 le quali vennero definite con conciliazione; le cause abbandonate o transatte furono 120, le cause conciliate all'udienza con verbale 2, le sentenze in contraddittorio 6 e le sentenze in contumacia 29.

Teatro Minerva. La recita di ieri sera dell'*Otello* seguò un grande successo per l'attore Gustavo Salvini che ebbe invero dei momenti felicissimi di vero e grande artista.

Il pubblico chiamò al proscenio più e più volte il valentissimo interprete del sublime lavoro shakesperiano e chiese insistentemente il *bis*.

La egregia prima attrice Lollio Strini nella parte di Desdemona, e il bravo Strini, in quella di Iago, secondarono egregiamente il Salvini, e furono anch'essi meritamente applauditi.

Speriamo in una replica dell'*Otello* che non potrà essere che un nuovo trionfo del giovane attore, che ha innanzi a sè un'avvenire splendidissimo, e si mostrò degno erede e continuatore della gloria del padre suo.

ms.

* *

Questa sera il *Coccodrillo* commedia satirica in 4 atti. (ultimo lavoro di V. Sardou).

Gran successo del giorno. Replicato per molte sere al Teatro Manzoni di Milano e al Teatro Filodrammatico di Trieste.

Diritto di esclusiva priorità per Udine acquistato appositamente.

Teatro Nazionale. Questa sera la compagnia marionettistica diretta dal signor Reccardini, darà:

« Il feudalismo del medio evo ».

Con balletto e con la replica del secondo atto del « Roberto il Diavolo ».

La « Pastorizia del Veneto ». L'ultimo numero contiene il seguente sommario:

Ministero di agricoltura, Cucine economiche e case coloniche — Le condotte veterinarie — Salvetti, Medici e Veterinari — Conferenze sul carbonchio — Dazio del bestiame colla Francia — Poli, Adunanza delle latterie dell'Agordino — Comizio agrario di Cittadella, Programma esposizione interprovinciale di animali — Emme, Premiazione di bovini a Longarone — Victor, Esposizione bovina a Cividale — R. A proposito dell'esposizione di Conegliano — Omicron, Dal Trevigiano — Stazione agraria di Forlì, Coltivazione della Ostmellina — Salvador, Concime che va perduto — Ministero d'agricoltura, Coltivazione dei salici — Osservazioni fenoscopiche — Pasqualigo, Le majoliche Antonibon — ff. di Bibliotecario, La Podotrochilite — Di qua e di là.

« Gazzetta del contadino ». Il più popolare ed il più diffuso dei periodici agricoli. Esce in Acqui (Piemonte) due volte al mese in 8 grandi pagine a 2 colonne con numerose incisioni (un centinaio all'anno) e costa sole L. 3. — Saggi gratis.

L'ultimo numero contiene:

Del trifoglio incarnato (con inc.) — Dopo la semina del grano — I concimi — Pei frutticultori — Effetti della Maggese — Scrematrice del latte (con inc.) — Distruzione dei topi di campagna — I dieci precetti agli agricoltori di William Lobbe — Per togliere l'odore di zolfo ai vini — Abbonimento dei vasi vinari nuovi — Conservazione del latte — Le foglie degli alberi — Modo di provocar le galline a far uova nell'inverno — Cantina sociale — Vini italiani in Francia — Pei vini di lusso — Distruzione dei Lombrici — Mostra campionaria di vini nuovi, ecc. — Rassegna commerciale — Economia domestica — Notizie — Libri in dono — Piccola posta, ecc.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 7 novembre 1887.

La Deputazione Provinciale nella Seduta odierna approvò i bilanci preventivi dei Comuni sottoindicati per l'anno 1888 con autorizzazione ai medesimi di eccedere la sovrimposta addizionale sopra ogni lira dei tributi diretti era-

riali in principale sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue cioè, pel Comune di

	Add. Comun. lire
Fagagna, frazione omonima	1.39,
Frazione Villalta	1.45,
Campoformido	1.12,
Pasian di Pordenone	1.47,79
Andreis	1.26,87
Mortegliano	1.52,
Prata di Pordenone	1.59,186
Sedegliano	1.80,9
Comeglians, fraz. omonima	1.70,
Forni di Sopra	1.06,64
Cavazzo nuovo	2.01,27
Castions di Strada	0.62,80
Pasian Schiavonesco	1.28,
Reana al Rojale	1.23,84
Codroipo	0.85,
Gemona	0.80,
Attimis	1.79,256
S. Giorgio di Nogaro	0.70,117179
Frisanco	2.90,60
Rivolto	1.07,
Fanna	1.45,51
Montenars	2.91,

Autorizzò a favore delle ditte e corpi morali sottodescritti i pagamenti che seguono cioè:

— Alla signora Poletti Teresa di L. 325 per pigione da 11 novembre 1887 a 10 maggio 1888 dei locali occupati dall' Ufficio Commissariale di Pordenone.

— Alla Ditta Burghart Carlo di L. 214,61 per fornitura di quintali 99 82 di carbone trifail.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Udine di L. 12461,91 per dozzine ed altre spese di mentecatti nel terzo Trimestre 1887.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Palmanova di L. 3038 per dozzine di maniache ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di settembre 1887.

— Alla Direzione dell'Ospitale di Treviso di L. 166 13 per dozzine di una mentecatta povera appartenente a questa Provincia.

— Alla Direzione dell' Ospitale di Vienna di fiorini 156.75 per rette di un mentecatto appartenente per domicilio a questa Provincia.

— A Cazziti Giuseppe di L. 420.40 per lavori eseguiti nella Caserma dei r. r. Carabinieri di Udine.

— Alla Società Veneta per lavori e costruzioni pubbliche di L. 34,000 quali acconto per le opere della parte metallica del ponte sul Cellina al Giulio.

— Al sig, Oberenu Giuseppe di lire 138.90 per competenze e spese della redazione stenografica del verbale 26 settembre p. p. di seduta del Consiglio provinciale.

Ai sig. Cipani Giov. Batt. di L. 91.25 quale rata quarta a saldo del sussidio accordato all'allievo Ciriani Antonio per completare gli studi nell'Istituto Agrario Ponti di Varese.

— Alla Direzione della Società Generale immobiliare per lavori di utilità pubblica ed agricola in Roma di lire 20,020 quale rata prima delle 35 annuali di concorso alla spesa per la costruzione della linea ferroviaria Udine-Cividale.

Vennero inoltre trattati altri 24 affari; dei quali 17 di ordinaria amministrazione della Provincia; 20 di tutela dei Comuni; 7 d'interesse delle Opere Pie, 9 di contenzioso amministrativo: ed uno riflettente operazioni elettorali; in complesso affari deliberati numero 86.

Il dep. provinciale *Biasutti.* — Il segretario *Sebenico.*

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14-15 novem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	748.0	745.9	743.7	739.3
Umid. relat.	78	80	96	93
Stato d. cielo	coperto	coperto	piovoso	coperto
Acqua cad.	—.—	—	8.0	—
Vento { direzione	N	E	N	—
Vento { vel. kilom.	1	1	3	5
Term. centig.	7.0	7.8	9.3	8.0

Temperatura { massima 3.9 / minima 3.6

Temperatura minima all' aperto 1.5

Minima esterna nella notte 14-15: 5.3

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 14 novembre 1887).

In Europa la depressione nell'Atlantico ha invaso la Francia accentrandosi intorno a Parigi dove il barometro è sceso di 19 millimetri. — Parigi 747 Calabria 766.

In Italia barometro alquanto disceso a nord, salito a sud.

Alcune pioggie all'estremo nord-ovest del continente.

Venti abbastanza forti del IV quadrante a sud-est.

Temperatura cambiata regolarmente — Stamane sereno a sud.

Piovoso in Piemonte e Liguria occidentale.

Alte correnti specialmente del III quadrante.

Venti sciroccali nel Tirreno.

Barometro salente sul golfo di Lione. 710 a Portotorres, 761 a Cagliari ed alta Italia e Trieste; 768 a Roma, Ancona, Lesina.

Probabilità:

Venti da freschi a forti del terzo quadrante.

Pioggie specialmente al nord.

Mare agitato sulla costa Tirrenica.

Temperatura aumentata.

(Dall' Osservatorio Meteorico di Udine).

Ringraziamento. La famiglia del compianto *Agostino Agosti* ringrazia vivamente tutti coloro che vollero tributare l'estremo omaggio al caro estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Notiziario

All'apertura della Camera.

Sono attesi a Roma il Duca d'Aosta e il Duca di Genova onde assistere all'apertura della Camera. Dopo la seduta Reale, il Senato si riunirà in seduta pubblica per completare il proprio ufficio di presidenza colla nomina dei segretari e dei Questori. La Camera terrà la prima seduta pubblica il 17 corr.

La presiederà l'on. Mordini, in qualità di vice-presidente anziano. Se l'on. Mordini sarà indisposto presiederà l'on. Maurogonato. Nella giornata di giovedì la Camera eleggerà il presidente, i vice-presidenti, i questori ed i segretari. Venerdì l' on. Biancheri prenderà possesso dell'ufficio.

Le obbligazioni ferroviarie.

L'officina delle carte e valori di Torino ha terminata la stampa definitiva delle obbligazioni ferroviarie, le quali saranno quanto prima consegnate alla Banca Nazionale. Le Società si occupano ora della firma e della bollatura delle obbligazioni, che furono emesse nel mese di giugno. La Società delle ferrovie Sicule iniziò *già la consegna* delle sue obbligazioni, la Società Adriatica comincierà la distribuzione il 20 corr.: più tardi saranno consegnate le obbligazioni della Società Mediterranea.

Ultima Posta

L' imperatore e il principe di Germania.

Berlino 14. L' imperatore si alzò stamane alle ore 11. Quindi *ricevette il principe Guglielmo ed altri personaggi.*

Annunziasi da fonte autorevole che si rinunziò all' estirpazione della laringe del principe imperiale che produrrebbe comunque una permanente imperfezione. In caso d' accesso di soffocazione si adoperebbe la tracheotomia ed altri rimedi calmanti.

Circa il ritorno del principe non si prese alcuna decisione; si trattò però di *farlo soggiornare* in una località tranquilla della Germania.

S. Remo 14. Oggi il principe non passeggiò causa il tempo piovoso. La sua salute è stazionaria. In *questi giorni* Mackenzie lascierà San Remo.

Rivelazioni sulla malattia di Fritz.

Berlino 18. L' imperatore consulterà il Consiglio dei ministri circa l' operazione, alla quale il Kronprinz si sarebbe dichiarato *contrario.*

A questo proposito viene assicurato che il principe, disperando del risultato della operazione, si sarebbe dichiarato rassegnato. Egli avrebbe scritto a re Umberto in questo senso, soggiungendo che sapeva benissimo non trattarsi ormai per lui che di una questione di poche settimane. Dassi questa notizia con tutte le riserve, avvertendo però ch' essa viene comunicata da fonte attendibile.

Nella famiglia imperiale v' è dunque, come si si può figurare, un grande sconforto. Come sempre nei momenti di maggiore scoramento, si ricorre colla memoria anche alle circostanze e ai ricordi più insignificanti. C' è nella casa degli *Hohenzollern la* leggenda *della dama bianca.* Secondo questa leggenda la *dama bianca* avrebbe predetto che vi sarebbe stato un grande imperatore che si sarebbe chiamato Guglielmo, e che gli sarebbe succeduto non il figlio, ma altro membro della famiglia, e che questi sarebbe stato uno storpio. Ora, per una strana coincidenza, il figlio del Kronprinz, principe Guglielmo, ha un braccio meno sviluppato dell' altro.

Nuovi scandali in Francia.

Parigi 14. Grande emozione ha prodotto la notizia di giornali che il Procuratore della Repubblica, in seguito a decisione del Tribunale chiederà alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato Wilson genero di Grevy.

Il *XIX Siecle* dice che Leon Grevy, nipote del presidente, ha ricevuto da *un tale quindici* mila lire contro la promessa di fargli avere un posto nel *Credit Foncier.* — Avendo Leon Grevy mancato alla promessa, quel tale gli chiese la restituzione del denaro. — Ma Leon Grevy si rifiutò recisamente.

Dopo la decisione del Tribunale, è inevitabile il ritiro di Grevy.

Telegrammi

Parigi 14. Il *Temps,* il *National* e la *Liberté* raccolgono la voce che l' istruttoria giudiziaria si è chiusa, concludendo con la domanda a procedere contro Wilson.

Viva emozione nei circoli parlamentari temendosi che l' incidente conduca alla crisi presidenziale.

Massaua 14. Le truppe d'Africa verranno ripartite in tre brigate, ciascuna formata di due reggimenti.

I cacciatori conservano l' attuale numero e la denominazione.

Tutti gli altri battaglioni *formeranno* quattro reggimenti numerati dall' uno al quattro.

Massaua 14. È giunto il *Sumatra* col secondo battaglione del 2.o reggimento cacciatori, un plotone di cavalleria, uno squadrone del corpo speciale. A bordo bene.

San Marzano ha visitato stamane l'ospedale della *Garibaldi* e quello di Rasmudur, e se ne mostrò contento. Le condizioni sanitarie sono buone. A Rasmudur *continuano* i lavori delle baracche-ospedali.

Massaua 14. È giunto il *Polcevera* col terzo battaglione del secondo reggimento cacciatori, un *plotone di* cavalleria del corpo speciale. A bordo tutti bene.

Memoriale dei privati

Rivista settimanale sui mercati. Settimana 45. Grani. Martedì mercato fiacchissimo.

Quasi tutto granoturco, che per difetto di acquirenti venne rimmagazzinato due terze parti.

Giovedì piazza discretamente fornita. Tutto il frumento ebbe esito, non così il granone che in quantità di circa 400 ettolitri, ne rimasero invenduti 100 per la pochezza delle domande.

Sabbato mercato medio. Frumento ben visto con poco smercio.

Persistono *limitate* le richieste nel granoturco, che rimase senza vendita 125 ettolitri.

Ribassarono le castagne lire 1.88.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da 00.00 a 00.00, granoturco da 11.75 a 12.00, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 6.50 a 7.—, castagne da 8.00 a 12.—,

Giovedì, *frumento* da 15.00 a 16.—, granoturco da 9.50 a 11.25, segala da 10.— a 11.—, saraceno da 10.— a —.—, orzo pilato da 19.20 a —.—, castagne da 9.— a 12.00.

Sabbato, *frumento* da 15.50 a 16.75, granoturco da 11.00 a 11.30, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 6.— a 7.10, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, castagne da 9.— a 18.—.

***

Foraggi e combustibili. — Martedì nulla, Giovedì mercato mediocre, Sabbato molta roba.

***

Mercato dei lanuti e dei suini.

10. Vennero condotti circa: 70 castrati tutti venduti per macello da cent. 90 a 45 al *kgr. a p. m.,* 150 *pecore,* vendute 80 per macello da cent. 60 a 65 al kgr. a p. m., le altre 70 per allevamento a prezzi vari, 10 arieti venduti, 600 suini d'allevamento.

***

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità, taglio	primo		Lire 1.60
»	»	»	» 1.60
»	»	secondo	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	»	terzo	» 1.20
»	»	»	» 1.—
»	»	»	» —.—
II.a qualità, taglio	primo		» 1.50
»	»	»	» 1.20
»	»	»	» —.—
»	»	secondo	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	»	» —.—
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» —.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	Lire 1.40
»	»	» 1.20
»	»	» 1.—
»	»	» —.80
Quarti di dietro	»	» 1.80
»	»	» 1.60
»	»	» 1.50

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 15

Chiusura della sera It. 98.90

Marchi 125.— ; l'uno.

MILANO 15

Rendita ital. 98.02 ser. 97.97

Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 15

Rendita austriaca (carta) 81.

Id. austr. (arg. 82.55

Id. austr. (oro) 111.85

Londra 26.40 — Nap. 9.94 ½

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. -- Specchi, quadri ed oleografie. -- Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia **24**, ***Ottavio Galleani***, Milano, Via Moravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 144

Rivenditori: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni *farmacisti*; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio, Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del *Regno*.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.57 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.19 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.16 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.33 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Navigazione generale italiana

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di DICEMBRE

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale **WASHINGTON** partirà il 1 Dicembre 1887

» » **UMBERTO I.** » 15 » »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vapore postale **BIRMANIA** partirà il 8 Dicembre 1887

» » **ADRIA** .... » 22 » »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Prossima partenza 8 gennaio 1888.

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **Ufficio della Società** in **Udine** *Via Aquileja, N. 94*

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

PETTORALI

e

BALSAMICHE

per la pronta guarigione

dei

Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità *mediche* italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI

in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi.**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Casai.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Coassini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco